Servir
7 2017
MENSILE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI

POSTE ITALIANE SpA - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, Comma 2, DCB Roma
Anno 23 - numero 7 - LUGLIO 2017

Un giorno camminereMo con voi

MELANNY HERNANDEZ*

Il cielo è lo stesso per tutti. Il mare invece no: per alcuni è vita e per tantissimi altri è morte. La terra? La terra è la salvezza, è la promessa, fatta da nessuno, di tempi migliori. Ma lì, sulla terra ci sono dei muri, talvolta insormontabili. Se ce la fai ad arrivare a destinazione sei un numero e poi, se riesci a prendere dei documenti, diventi un numero documentato. Legalmente sei a posto, ma continui a 'dare fastidio'. Nessuno sceglie di essere un rifugiato. Questo è qualcosa che ti accade e quando ti accade la vita ti mette davanti a un bivio e spesso per proteggere quello che vuoi di più sei costretto a mettere in gioco tutto. Garanzie non ci sono però. Nonostante questo vai avanti, perché ciò che ti spinge è più grande di te. Ti spinge la speranza e, come ha detto lo scrittore **Julio Cortázar**, 'la speranza appartiene alla vita, è la vita stessa che si difende'.

In occasione della **Giornata del Rifugiato 2017**, verrebbe facile fare appello all'umanità che ci accomuna, ma rimarrebbe in superficie e continuerebbe a perpetuare una dinamica di superiorità di alcuni sugli altri. Invece oggi voglio ricordare l'"effetto farfalla', secondo cui 'il battito di una farfalla può provocare un uragano dall'altra parte del mondo'. Oggi sono farfalle, tra le altre, le armi prodotte qui e che vengono usate in guerre e per governi dittatoriali lontani. Oggi farfalle sono anche le grandi corporazioni che depauperano le risorse naturali di Paesi che vengono ingiustamente chiamati 'terzo mondo'. C'è un solo mondo.

Queste sono farfalle i cui battiti d'ali non trovano spazio nei mezzi di informazione, i cui effetti si mimetizzano nel viso di migliaia di persone che arrivano in **Europa**.

Noi, rifugiati, possiamo solo augurarci che il battito delle farfalle italiane siano invece politiche di integrazione e di valorizzazione dell'altro. Politiche che puntino anche a far sì che l'Europa si assuma le sue responsabilità riguardo ai problemi che costringono milioni di esseri umani a lasciare la propria terra. E, finalmente, politiche che tendano a costruire ponti, perché là dove ci sono dei ponti è possibile l'incontro e dove c'è l'incontro c'è possibilità di crescita, di cambiamento e di progresso per tutti.

L'umanità non si arresta. Continueremo a camminare verso di voi, augurandoci che un giorno cammineremo con voi". ●

** Rifugiata venezuelana. Testimonianza letta in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato*

IN QUESTO NUMERO

Il colloquio sulle ***migrazioni*** *tra* ***Parolin*** *e* ***De Bortoli***

*L'****Iftar*** *al* ***Centro Astalli:*** *esperienza di* ***dialogo*** *e* ***condivisione***

Le richieste del ***Tavolo Nazionale Asilo*** *all'****Unione Europea***

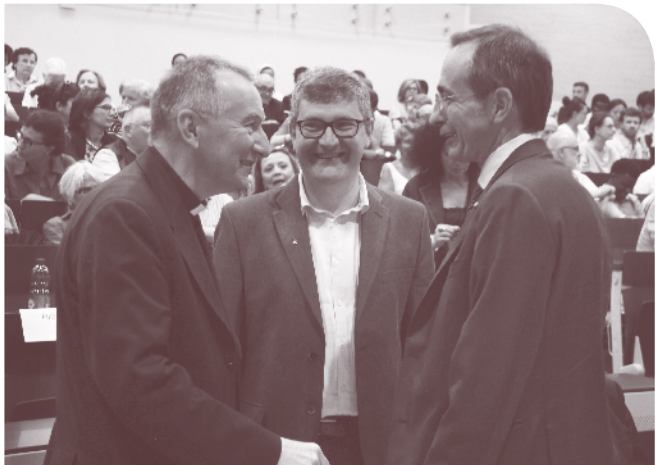
Rifugiati, l'umanità non si arresta

Il Cardinal Pietro Parolin e Ferruccio De Bortoli dialogano sul fenomeno delle migrazioni

FRANCESCA CUOMO

L'arrivo dei migranti in Europa è ormai da molti anni percepito come una crisi. Non passa giorno che i mass media non parlino delle migrazioni paragonandole a un' "invasione" come se chi scappa, chi si mette in viaggio rischiando concretamente la propria vita, lo faccia non per fuggire da guerre, persecuzioni e disuguaglianze economiche, alla ricerca di pace e diritti ma per "occupare un territorio". I rifugiati, i migranti, vengono sempre più ridotti a "flussi migratori", statistiche, numeri, senza nome, senza volto, senza storia. L'immigrazione, così disumanizzata, è diventata il capro espiatorio del malcontento politico e sociale che attanaglia non solo l'Italia ma l'Europa tutta. Questo ha determinato una crescente ostilità nei confronti dei migranti e il consolidarsi di politiche securitarie ed emergenziali, che si concretizzano in muri, barriere, fili spinati, respingimenti, minacce di chiusure dei porti. Eppure la storia ce lo avrebbe dovuto insegnare: recinti o muri non hanno fermato e non fermeranno i migranti.

"L'umanità non si arresta... cerca un futuro migliore, ciascuno di noi deve sentire la responsabilità di questo futuro", ha sottolineato **P. Camillo Ripamonti**, Presidente del **Centro Astalli**, in occasione dell'apertura del colloquio sulle migrazioni tra **S.E. Card. Parolin** e **Ferruccio De Bortoli**, moderati da **P. Federico Lombardi**, organizzato dal Centro Astalli, in collaborazione con la **Pontificia Università Gregoriana**, per celebrare la **Giornata Mondiale del Rifugiato 2017** dal titolo "**Rifugiati, l'umanità non si arresta**". Un futuro, ha ribadito P. Lombardi "in cui la cittadinanza va vissuta non come esclusiva, come escludente ma come costruzione di una comunità civile, aperta e accogliente".



L'incontro si è aperto con l'attore **Marco Balliani** che ha recitato un frammento dello spettacolo teatrale "**Human**" per ricordare insieme le vittime del mare, dei pericolosi viaggi migratori che affrontano rifugiati e profughi. Le cause delle migrazioni forzate, ha ribadito il Cardinal Parolin "qualunque sia la loro origine, sono accomunate oggi da una crescente complessità, troppo spesso da oscuri disegni geopolitici e collegamenti a piani egemoni, finanziari ed economici, al commercio di materie prime, di armi, con un contorno di criminalità, corruzione, violenza e connivenza, che le rendono possibili".

Ma troppo spesso accade che nel racconto delle migrazioni, ha evidenziato De Bortoli, ci sia "un fenomeno di rimozione istantanea della sorte dei rifugiati, un fenomeno che è tanto veloce quanto è forte l'indignazione per le tragedie che accadono in mare, per gli esodi in massa dalle zone di guerra. Allora accade che i volti dei rifugiati, il destino di tanti minori abbandonati, di tante famiglie, ci colpisca, ci commuova, ma che nel contempo sia irresistibile la tentazione di volgere lo sguardo altrove. Questa è una emergenza culturale sulla quale dovremmo fermarci un attimo a riflettere". ●

#Igetyou sulle note dei *LUZ Y NORTE MUSICAL*

È possibile condividere le esperienze, valorizzare le differenze e comprenderci gli uni gli altri? Certamente sì! La campagna "**I Get You**" del **JRS** nata alcuni mesi fa, ha proprio l'obiettivo di raccontare alcuni progetti e iniziative che facilitano l'incontro e la conoscenza tra rifugiati e cittadini in **Europa**. Sono stati 9 i Paesi coinvolti nel progetto che ora raccoglie i suoi frutti con la pubblicazione del report della mappatura e una serie di video su alcuni progetti. Ci siamo anche noi con il gruppo musicale dei ***Luz y Norte Musical***, amici, operatori, rifugiati che si sono incontrati al **Centro Astalli** e che condividono la passione per la musica. I video sono disponibili sul nostro sito e sulla nostra pagina Facebook. ●

Il gusto del dialogo

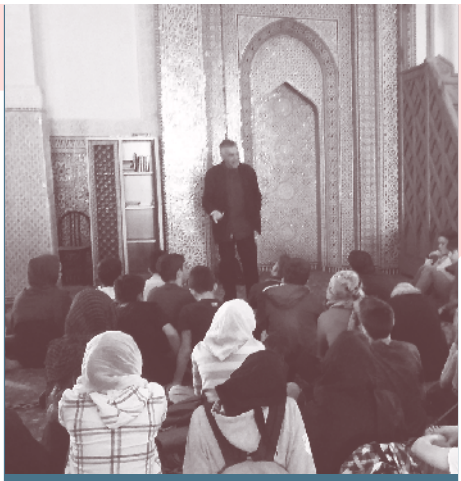
L'Iftar al Centro Astalli

BERNADETTE FRAIOLI

"Crediamo nel Dio unico e crediamo tutti in comunità più solidali e coese, dove ciascuno possa sentirsi a casa". Con queste parole di saluto **P. Camillo Ripamonti**, Presidente del **Centro Astalli**, ha salutato i presenti in occasione della cena di "rottura del digiuno" (iftar) che il Centro Astalli ha promosso a Roma su sollecitazione della **CoReIs** (Comunità Religiosa Islamica), insieme al **JRS Internazionale** e alla **Fondazione Il Faro**. Il Centro Astalli da molti anni promuove un dialogo quotidiano, concreto, fatto di fiducia reciproca e di condivisione sincera. Il Centro Astalli ha collaborato con la CoReIs all'iniziativa **"114 Pizza e Dolci"** (114 sono i capitoli del Sacro Corano che durante il mese di Ramadan vengono recitati e ricordati come ispirazione e benedizione per la comunità islamica), per l'organizzazione di cene di condivisione con i migranti accolti da associazioni cristiane in alcune città italiane. A Roma, oltre ai 60 rifugiati accolti dal **Centro Astalli** presso **Il Faro** e dal CAS gestito dalla **Croce Rossa**, ha partecipato alla cena anche l'équipe interreligiosa del progetto ***Incontri***. A **Palermo**, nel cortile del Centro Astalli a Ballarò, circa 70 ospiti del centro SPRAR hanno trascorso una serata di convivialità alla presenza del Prefetto **De Miro** e del Sindaco **Orlando**. A **Vicenza**, presso i Chiostri di San Francesco, la cena è stata organizzata in collaborazione con le principali comunità di accoglienza del territorio vicentino. ●

"***Da Vicenza, Abdelazim Ali Koko*** La cena del 10 ha visto la partecipazione di un centinaio di persone, musulmane e cristiane, e dell'Assessore alla comunità e alle famiglie **Isabella Sala**. Molti invitati erano ragazzi musulmani accolti presso cooperative e associazioni che si occupano dell'assistenza ai rifugiati in Provincia, tra cui il **Centro Astalli Vicenza**. Il momento più significativo è stato l'attesa da parte di tutti gli invitati, musulmani e non, della fine della recitazione dell'*azan*, il "richiamo" alla preghiera del **Maghreb** (il tramonto) che annunciava la fine della tredicesima giornata di digiuno.

Da Roma, Rifat Aripen Abbiamo trascorso un bellissimo momento presso la **Fondazione il Faro** insieme a tanti fratelli, sorelle e colleghi di varie religioni - ebrei, musulmani, cristiani e buddisti - con i quali, attraverso le nostre testimonianze nelle scuole, trasmettiamo ogni giorno l'importanza del dialogo interreligioso. I presenti, che hanno aspettato pazientemente la chiamata del *muezzin* e condiviso con i rifugiati un momento sacro come l'*iftar*, hanno dimostrato grande rispetto e volontà di andare incontro al prossimo alla ricerca di valori universali di fratellanza."



RIFUGIATI: UN'OPPORTUNITÀ PER CRESCERE INSIEME

In occasione della *Giornata Mondiale del Rifugiato* molte importanti organizzazioni cristiane, tra cui il JRS, hanno sottoscritto una dichiarazione ecumenica congiunta per richiamare a un impegno concreto in favore dei rifugiati. La dichiarazione si conclude con un appello agli Stati, che dovrebbero "non soltanto assicurare una più efficace ed effettiva condivisione di responsabilità in risposta ai vasti movimenti, ma anche accettare l'opportunità di riconoscere e valorizzare i tanti modi in cui rifugiati e migranti contribuiscono alle comunità ospitanti".

Il testo integrale della dichiarazione è reperibile su sito ***ww.jrs.net***

Migrazioni, l'Europa deve fare di più

focus

CHIARA PERI

Alla vigilia del **Consiglio UE** del 22 e 23 giugno, le reti delle organizzazioni della società civile italiana – tra cui il ***Tavolo Asilo***, di cui il **Centro Astalli** fa parte – hanno lanciato un appello congiunto alle istituzioni italiane ed europee indicando le misure indispensabili e urgenti per un cambio di rotta nella gestione dei flussi migratori in **Italia** e una nuova e più efficace ***Agenda Europea***.

Diversi i punti a destare perplessità nelle politiche adottate per affrontare una crisi in cui si conta il più alto numero di sfollati e rifugiati dalla Seconda Guerra Mondiale.

Basti guardare all'impegno europeo nell'accoglienza, che appare molto esiguo: a fine 2016, secondo i dati dell'**UNHCR**, in **Europa** erano presenti 3,5 milioni tra richiedenti asilo e rifugiati, ossia lo 0,68% della popolazione europea. Ciò significa che i Paesi dell'UE hanno accolto solo circa il 5% dei rifugiati del mondo.

"L'Agenda si è rivelata sostenuta da logiche securitarie, tendenti a escludere dal territorio europeo i migranti, delegandone la gestione a Paesi terzi già sovraccaricati di responsabilità", scrivono le organizzazioni firmatarie.

A destare maggior preoccupazione sono le conseguenze dell'accordo tra **UE** e **Turchia**, un provvedimento che ha avuto come effetto diretto quello di intrappolare decine di migliaia di persone costrette a sopravvivere in condizioni disumane. Molte altre sono state costrette a intraprendere rotte sempre più pericolose – per esempio attraverso la **Bulgaria** - ed esposte a trattamenti inumani e degradanti. Sorte uguale toccherebbe ai migranti nei Paesi di origine e transito africani, se l'accordo tra **Italia** e **Libia** - avvallato dall'Unione Europea - trovasse piena applicazione.

Per correggere l'attuale approccio definito dall'Agenda Europea per le Migrazioni e i provvedimenti assunti dal Governo italiano, le organizzazioni firmatarie avanzano alcune richieste:

- i cosiddetti *compacts*, definiti con i Paesi Terzi, siano finalizzati a favorire politiche di sviluppo umano sostenibile nei Paesi di origine e di transito dei flussi migratori e non al mero controllo delle frontiere;
- l'UE e gli Stati membri effettuino operazioni di ricerca e salvataggio (SAR) con il solo scopo di salvare vite umane;
- l'UE e i suoi Stati membri garantiscano alle persone che si trovano ai loro confini l'accesso a un equo ed effettivo diritto di richiedere asilo;
- i richiedenti protezione internazionale in Europa abbiano il diritto a una procedura giusta ed efficace e a misure di accoglienza e assistenza dignitose;
- gli Stati membri sviluppino canali sicuri e regolari per rifugiati e migranti;
- l'UE e gli Stati Membri facciano ritornare le persone nei loro Paesi di origine solo attraverso procedure fondate sul rispetto dei diritti umani e mai a condizioni che li possano mettere in pericolo.

Purtroppo nelle settimane successive al vertice di giugno le posizioni dei capi di Stato europei si sono ulteriormente irrigidite. L'aumento degli sbarchi registrati in Italia, sia pur modesto rispetto all'anno precedente, sta portando alla discussione e alla rapida adozione di misure urgenti, i cui dettagli saranno affrontati nelle prossime settimane, ma che rischiano di compromettere ulteriormente l'accesso al diritto d'asilo nel nostro Paese. ●

5 X 1000
PER IL CENTRO ASTALLI

PER DESTINARE AL **CENTRO ASTALLI** IL 5X1000 CON LA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, INSERISCI IL CODICE FISCALE

96112950587

CON LA TUA FIRMA NEL RIQUADRO DELL'AREA DEDICATA ALLE ONLUS

Servir

MENSILE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma
Tel. 06 69700306 Fax 06 6796783
C.C.P. n. 49870009
www.centroastalli.it/servir • astalli@jrs.net
Direttore **p. Camillo Ripamonti sj**
Direttore responsabile **Vittoria Prisciandaro**
Redazione **Francesca Cuomo**, **Bernadette Fraioli**, **Emanuela Limiti**, **Donatella Parisi**, **Chiara Peri**, **Maria José Rey-Merodio**, **Sara Tarantino**
Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995
Progetto grafico e impaginazione **Virare/Diotimagroup** Matera/Roma
Foto: **Chiara Peri**, **Darrin Zammit Lupi**
Le foto non si riferiscono ai soggetti descritti negli articoli
Stampa **3F Photopress** - Roma - Tel. 06.39724606

Chiuso in tipografia il 12 luglio 2017